

Ill.mo Sig.
PRESIDENTE
Consiglio Comunale di
43100 – PARMA

Ill.mo Sig.
SINDACO
Comune di
43100 – PARMA

Interrogazione a risposta scritta ex art. 28 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

OGGETTO: ridestinazione abitativa di locali sgomberati per inidoneità igienica e dimensionale siti in via Bixio n. 145.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

premessi che

l'immobile sito in via Bixio 145, costituito da un ex negozio, che ha ottenuto – con condono edilizio 19.10.1995 – la destinazione ad abitazione, è già stato oggetto di ordinanza comunale di sgombero per antigienicità e per sottodimensionamento abitativo (ordinanza dirigenziale 11.08.2003 n. 97205);

tale ordinanza è stata emessa sulla base del verbale 21.01.2003 prot. 244/145e del Servizio di Igiene Pubblica del Distretto di Parma Città dell'ASL di Parma;

l'ordinanza è stata, a suo tempo, eseguita, come certificato dalla Polizia Municipale con nota 10.12.2003 n. 146456;

almeno fino a pochissimi giorni fa, se non attualmente, l'immobile suddetto risultava nuovamente occupato a fini abitativi senza che – almeno così risulta – sia stata introdotta alcuna innovazione, tale da renderlo igienicamente adatto alla funzione residenziale;

con nota 13.05.2009 n. 83108 il Dirigente del Servizio Ordinamento e Fonti delle Autonomie Locali ha respinto la contestazione sull'idoneità del citato immobile, sostenendo che, in base ad un sopralluogo, è stata accertata “la rispondenza dello Stato dei luoghi con i documenti depositati presso gli archivi sia comunali, che catastali”;

tale risposta non può essere condivisa né ritenuta risolutiva perché il problema non è l'esistenza delle condizioni per il rilascio del condono edilizio, ma quello, comunque decisivo e distinto, dell'esistenza della condizione per la concreta destinazione ad abitazione. E tali condizioni possono mancare o venir meno (art. 26 T.U. Edilizia) anche in presenza del titolo edilizio;

d'altra parte, l'ordinanza di sgombero precitata è preclusiva di ogni nuovo utilizzo residenziale in assenza di opere che la proprietà avrebbe dovuto denunciare al Comune con D.I.A. o per le quali avrebbe dovuto presentare domanda di permesso di costruire e della conseguente certificazione di agibilità;

l'attuale utilizzo appare, pertanto, contrario alla legge;

l'episodio merita attenzione in sé, ma anche come possibile manifestazione della piaga della locazione di locali insalubri e antigienici a fini abitativi dietro la corresponsione, per di più, di canoni esorbitanti;

CHIEDONO

se il riutilizzo, dopo lo sgombero, è stato autorizzato da codesto Comune;

quali provvedimenti si intendano assumere per rimuovere l'attuale situazione contraria a legge;

se, in particolare, si intenda effettuare un sopralluogo per la verifica dell'esistenza dei requisiti di cui agli artt. 24 ss. T.U. Edilizia.

Parma, 23.06.2009

Giorgio Pagliari, Giuseppe Massari